

_Lettera_N_2793

Al canonico Clément Guiol

*Torino, 26 giugno 1878

Mio Caro Sig. Curato,

Per dare qualche principio al nostro progetto io mando tosto D. Bologna che è prefetto o vice Rettore di questa casa. Egli è pratico di ospizio, di artigianelli e di Oratori festivi, e spero che appagherà l'aspettazione.

Bisogna però ritenere che non potrà tosto fare miracoli e ci vorrà un po' di tempo prima che si possa vedere il frutto delle comuni sollecitudini.

Ma col buon volere e coll'aiuto del Signore e coll'assistenza dei buoni consigli di V. S. car. ma spero che la casa di S. Leone non istarà indietro dalle altre che già producono buoni frutti.

Per lettera non fu possibile intenderci bene, ma ciò farà D. Bologna di presenza. È necessario che si pensi a rendere stabile il nostro Istituto, e sarà stabile se la Congregazione Salesiana sarà indipendente. Ciò è incagliato presentemente, perciocché i Salesiani non possono né correre né saltare, ma stare a quello che c'è e non di più.

Elia ci pensi; è mio desiderio che la Maison Beaujour duri anni molti dopo di noi.

Presentemente vanno solo tre ecclesiastici ed un coadiutore.

Di mano in mano che vedrà necessario altro individuo, farò in modo di appagarlo.

I miei ossequi a Mons. Martin e al suo Victor e a tutti di sua famiglia; preghi per me che le sono sempre in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco